

IL SISTEMA SCIENTIFICO TRIESTE

La cooperazione scientifica e tecnologica tra Università, Centri di ricerca pubblici e privati ed imprese impegnate nello sviluppo di nuove tecnologie, rappresenta il primo passo, e a mio avviso resta successivamente un elemento importante, verso l'integrazione politica, economica e culturale fra Paesi diversi. La collaborazione S&T tra Istituzioni appartenenti a Paesi diversi ma ad una singola Area geopolitica, consente di favorire la promozione della cultura tecnica e della relativa ricaduta sulle attività imprenditoriale costituendo un importante strumento di stabilizzazione politica e di sviluppo economico dell'intera Regione.

Nel contesto dell'Europa Centro-Orientale ed in particolare del bacino carpatico-danubiano, l'Italia gioca un ruolo determinante essendo attivamente impegnata in numerosi rapporti di collaborazione bilaterali, multilaterali e regionali, finalizzati a favorire il processo di sviluppo e di progressiva integrazione dell'Unione Europea. Nel vertice europeo sui Balcani, recentemente tenutosi a Zagabria, è stato sancito ufficialmente l'avvio del processo d'integrazione in Europa anche della Federazione Jugoslava serbo-montenegrina. Scompare, con quest'ultimo evento, quello che dopo la fine del conflitto in Kosovo veniva considerato il "buco nero" dei programmi di ricostruzione dei Balcani, che sono parte di un piano varato dalla comunità internazionale per favorire la stabilizzazione dell'area.

I numerosi rapporti di natura politico-economico, culturale, tecnico scientifico, commerciale ed industriale mantenuti dall'Italia con i Paesi dell'Europa Centrale, Orientale e Sud-Orientale sono destinati ad intensificarsi nello spirito di una crescita e di uno sviluppo sostenibile regionale. Un ultimo esempio di integrazione internazionale è l'Iniziativa Adriatico-Ionica (conferenza di Ancona 19-20 mag-

gio 2000) che, attraverso la cooperazione tra Università e Centri di eccellenza dei Paesi rivieraschi, si propone il conseguimento di importanti risultati riguardanti lo sviluppo della "Società dell'Informazione", la formazione universitaria a distanza "Università Virtuale", il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale storico-artistico ed architettonico, l'utilizzo sostenibile delle risorse del bacino Adriatico e lo sviluppo economico/culturale dell'intera Area.

In tale contesto, il "Sistema Scientifico Trieste", in parte per la sua posizione geografica ed in parte per l'intraprendenza e lungimiranza di alcuni luminari, si è sviluppato particolarmente nell'ultimo decennio generando opportunità che hanno permesso l'insediamento di numerosi ed importanti istituti internazionali e nazionali le cui attività, di alto profilo scientifico, sono in gran parte orientate a sostenere i Paesi in via di sviluppo.

Gli Istituti del "Sistema Scientifico Trieste" operano con personale prevalentemente internazionale e ospitano annualmente circa un migliaio tra ricercatori, studenti in formazione e scienziati provenienti da tutto il mondo ed in particolare dai Paesi in via di sviluppo. In base ad una recente statistica elaborata dalla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero Affari Esteri, è risultato che un'elevata percentuale di coloro che hanno effettuato studi e ricerche presso gli istituti del "Sistema Scientifico Trieste", occupa, attualmente, posizione di alta responsabilità nei settori scientifico, economico, ed avvolta anche politico nel Paese di provenienza.

Si ritiene opportuno, a questo punto, ricordare i principali Istituti che costituiscono il "Sistema Scientifico Trieste":

Il Centro Internazionale d'Ingegneria Genetica e Biotecnologia ICGEB

Il Centro è stato promosso nel 1984 dall'UNIDO con il compito istituzionale di trasferire le conoscenze in attività di ingegneria genetica e di biotecnologia ai Paesi in via di sviluppo controllandone l'uso e la finalità. Il Centro sviluppa la sua attività nelle due sedi di Trieste e di New Delhi ed è diventato nel 1994, al momento della ratifica dell'Atto istitutivo da parte del 24mo Paese, un organismo autonomo nel sistema delle Nazioni Unite. Sono attualmente Membri del ICGEB 42 Paesi, per lo più Paesi in via di sviluppo.

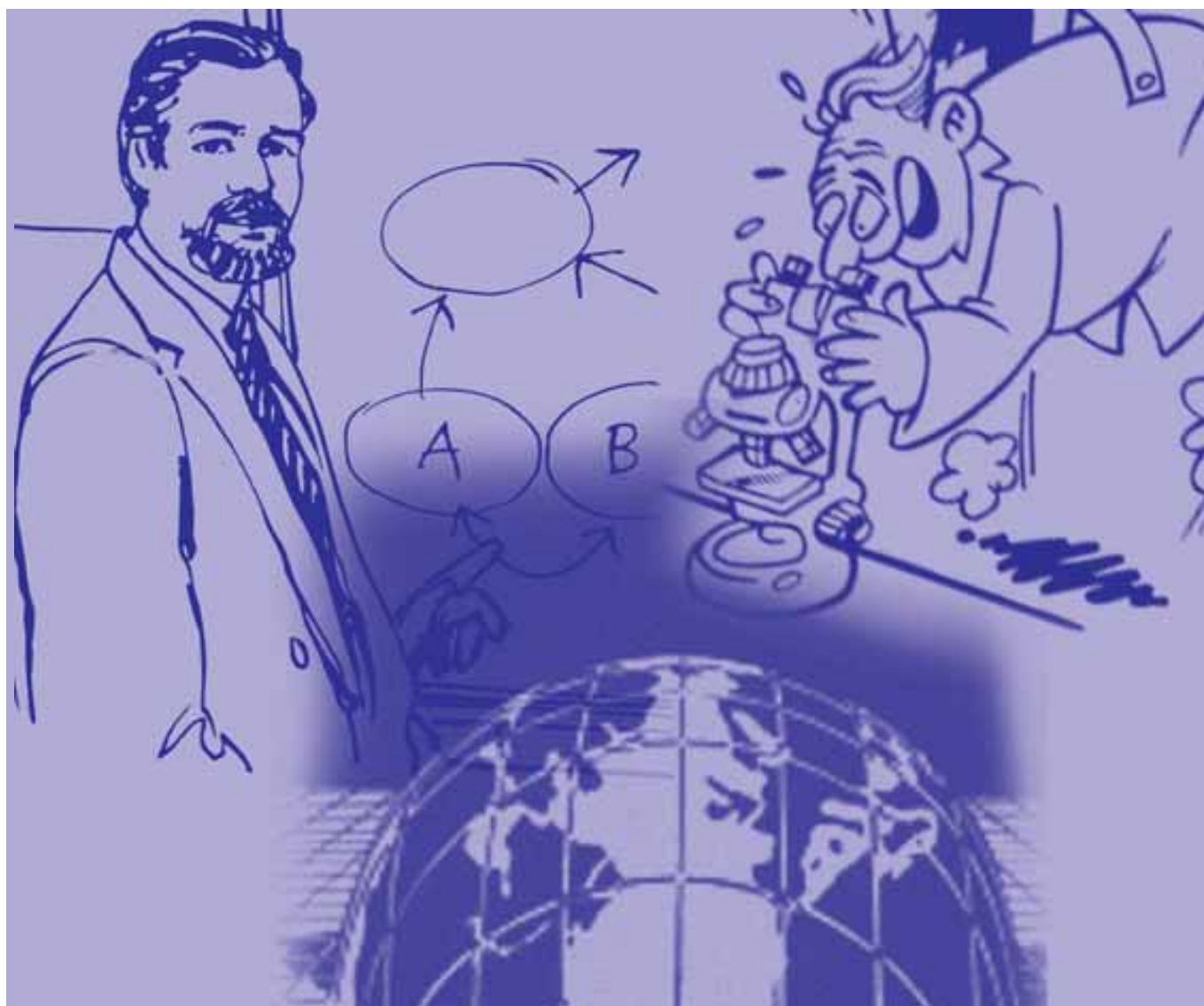
Di particolare importanza, è l'azione, che il Centro sta svolgendo da alcuni anni, nel promuovere il suo potenziale nell'ambito della Convenzione per la messa a bando delle armi biologiche.

Il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS)

L'International Centre for Science and High Technology con sede nell'Area Science Park è stato fondato nel 1988, per iniziativa del Premio obel Abdus Salam, quale progetto pilota dell'UNIDO con il compito istituzionale di trasferire tecnologia e conoscenze scientifiche ai Paesi in via di Sviluppo. Il Centro opera nei settori della chimica, dell'alta tecnologia, dei nuovi materiali e delle scienze dell'ambiente.

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)

La SISSA è un'istituzione di formazione di eccellenza "post lauream", con corsi di dottorato e di specializzazione, con cattedre italiane nel campo della



fisica teorica, dell'astrofisica e della matematica. La SISSA conferisce il titolo di Dottorato di Ricerca equiparato a quello delle altre sedi Universitarie, inoltre assegna borse di studi a studenti italiani e stranieri (nella misura del 50%) con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo ed ai Paesi dell'Europa Orientale.

L'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS)

La TWAS è stata creata nel 1983, nell'ambito del Centro Internazionale di Fisica Teorica, ed è una organizzazione non governativa riconosciuta dalle Nazioni Unite e gestita dall'UNESCO. Il suo compito istituzionale è quello di promuovere la ricerca scientifica nei Paesi in via di sviluppo attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, la concessione di borse di studio e la diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. L'Accademia raccoglie più di 600 scienziati, dei quali solo una decina sono italiani, di altissimo valore in vari campi della scienza, della fisica e della biologia.

Particolare importanza riveste per la TWAS l'assegnazione a Trieste della sede del Segretariato Permanente dell'IAP, che consente di sviluppare in maniera significativa i contatti con Istituzioni scientifiche dei Paesi industrializzati.

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP)

Il Centro è stato fondato nel 1964 come Istituto specializzato dell'AIEA per la promozione delle scienze fisiche nei Paesi in via di sviluppo, successivamente ha poi allargato il proprio campo alla matematica ed alla fisica applicata. Nel 1993 la gestione del Centro è passato dall'AIEA all'UNESCO. Per le sue attività, il Centro fa largo uso di esperti che operano in Italia, professori universitari, ospiti stranieri di centri di ricerca e scienziati provenienti dal CERN.

Inoltre, oltre ai Centri di R&S di diritto internazionale sono da menzionare le strutture operative di iniziative a respiro regionale quali il Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro-Europea, i laboratori di centri di R&S nazionali quali CNR, INFN, INFN, i laboratori universitari di Trieste e di Udine ed infine i consorzi, le società di R&S quali AREA-Science Park, Sincrotrone Trieste SpA, CIB, BIC e SEED SpA.

È auspicabile che le attività dei singoli Centri del "Sistema Scientifico Trieste" seguano degli indirizzi programmatici concordati preventivamente da un "Comitato Scientifico" e coerenti con le indicazioni di politica della ricerca espresse sul piano nazionale, comunitario ed internazionale. In tal caso, un'attenta programmazione consentirà una migliore razionalizzazione delle attività ed una più precisa finalizzazione rispetto agli obiettivi ritenuti prioritari, in accordo ai principi di integrazione e complementarità.

Il "Comitato Scientifico" potrebbe operare, una volta definiti gli obiettivi e gli strumenti operativi, con esclusivi compiti di indirizzo programmatico ovvero propositivo sul piano formale ma molto importante sul piano pratico. Tale "cabina di regia" risulta determinante nell'ottica degli sviluppi futuri di questa Area, quali: l'iniziativa Adriatico-ionica; la prossima integrazione all'Unione Europea dei Paesi dell'Europa Orientale; l'opportunità di raccordare le attività degli istituti internazionali che operano a Trieste con altri in aree limitrofe del nord-est, come il ROSTE di Venezia; l'opportunità di garantire il migliore utilizzo delle alte competenze scientifiche disponibili presso alcuni istituti internazionali, l'ICTP primo tra tutti; e non da ultimo, l'approrsimarsi della Presidenza Italiana.